

flash dal mondo

CALCIO INGLESE/1

Segna Crespo, il Chelsea vince in casa del Middlesbrough

Gol pesante di Hernan Crespo (nella foto) al Chelsea. Ieri, l'argentino, partito dalla panchina, è entrato e ha segnato di testa la rete della vittoria a due minuti dal 90' del posticipo contro il Middlesbrough dell'ottava giornata della Premiership. Il successo consente alla squadra di Ranieri di respirare dopo il brutto scivolone in Champions contro il Besiktas. In classifica il Chelsea mantiene il passo del Manchester United, seconda a un punto dall'Arsenal.



CALCIO INGLESE/2

Per la Turchia Owen in forse Eriksson ritarda le convocazioni

Michael Owen tiene con il fiato sospeso Sven Goran Eriksson. L'attaccante del Liverpool, toccato duro ad una caviglia nell'incontro di sabato perso con l'Arsenal, rischia di saltare la trasferta della nazionale inglese che sabato affronterà la Turchia ad Istanbul, in una gara determinante per la qualificazione agli Europei del 2004. Eriksson avrebbe dovuto diramare ieri le convocazioni ma ha deciso di posticiparle. Gli esami hanno escluso fratture. Per i medici Owen ha il 50% di possibilità di giocare.

BELGIO

Mons, esordio di Brio tecnico Un pari, abbracci e lacrime

«Il Mons è la mia Juventus», parola di Sergio Brio. L'ex stopper bianconero (47 anni) ha raccontato l'emozione per il suo esordio di allenatore, l'altra notte, nella serie A del Belgio (pareggio 2-2 in trasferta a La Louvière). «Questa gente mi ha fatto sentire subito a casa», commenta l'ex stopper della Juve. I nuovi tifosi, alla fine, hanno tributato a Brio un abbraccio di benvenuto e, allo stesso tempo, di riconoscenza per l'insperato pareggio. Chiamato dalla curva, lui non ha resistito: si è portato sotto gli spalti, ha ringraziato, e ci è scappata pure qualche lacrima.

ARGENTINA, EX PORTIERE DEL BOCA

Gli sequestrano il figlio Lui li convince a liberarlo

Il popolare ex portiere del Boca Juniors Hugo Gatti è riuscito a far liberare il figlio Federico. Il ragazzo, 21 anni, a sua volta calciatore (l'anno scorso ha giocato per sei mesi in Spagna) è stato rilasciato solo tre ore dopo essere stato rapito. La vicenda è stata rivelata dal quotidiano Clarin. Federico Gatti è stato rapito da chi probabilmente ignorava la sua identità. Quando hanno saputo chi era, hanno chiesto una grossa cifra ma l'ex portiere della nazionale è riuscito a convincerli ad accettare 1.500 pesos (meno di 500 euro) ed un suo orologio.



Il vento spazza via Siena e Roma

Partita bloccata, poche emozioni. Dopo il 90' gli allenatori si scambiano complimenti

DALL'INVIATO **Marco Bucciantini**

SIENA Giornata fresca, sole che va e viene (come Cassano), vento forte e trasversale, da sud est, che spira inclinato verso la porta alla sinistra della tribuna. Bisogna cominciare dagli elementi, perché il vento è fondamentale in questo pareggio zero a zero, da Brera teorizzato come risultato perfetto. Era un paradosso del sommo ma il vento è il migliore in campo, sia quando spinge un tiro di D'Aversa da quaranta metri a sfiorare l'incrocio dei pali, con Pellizzoli in vano tuffo, sia quando smorza i lanci di Totti, male assistito da dietro, poco assecondato davanti e mediamente ispirato. Vento d'attacco e di difesa, alla Mancini, ancora il migliore dei giallorossi. «Il vento ci ha condizionati, così come l'erba alta» dirà poi Capello, pur ammettendo i meriti del Siena «squadra che non lascia pensare in mezzo al campo».

Il pareggio è giusto. La Roma ha giocato qualche metro più avanti - dieci calci d'angolo dimostrano la voglia di attaccare - mentre il Siena è stato più pericoloso. I bianconeri sono in grande forma atletica, riescono a sterilizzare un attacco da tre gol a partita e dopo la sosta avranno un calendario da convertire in punti. Papadopulo restituisce i complimenti: «La Roma è una grande squadra, molto meglio dell'Inter» che qui al Franchi vinse di rapina.

Capello presenta Delvecchio al posto di Montella, il resto è la squadra tipo. Nel Siena i due terzini, Guigou e Cufè, sono della Roma. Giocheranno per farsi rimpiangere, con personalità. Prima di partire si ricorda Stefano, tifoso senese morto giovane per un brutto male. Era una domenica temuta ma è andata bene, l'unica tragedia è anch'essa naturale, con un sessantenne di queste parti che gli s'è spaccato il cuore in tribuna. Pochi i romanisti arrivati senza biglietto, una trentina beccati in centro e rispediti a casa, perché sembra non fossero interessati alla mostra di Duccio, il più grande della scuola senese, al museo del Santa Maria della Scala.

Il primo tempo è più bello, con il tiro già appuntato di D'Aversa (12') che introduce dieci minuti vuoti. Al quarto d'ora la migliore in-

CARAVAGGIO (Bergamo) *Che Bossi sia da sempre un appassionato di sport lo si sapeva ma ieri, intervenendo a Caravaggio alle finali del campionato padano di atletica leggera per giovani, ha addirittura assunto in prima persona la responsabilità di guidare lo sport organizzato dalla Lega, candidandosi a presidente onorario di Sportpadania, l'ente sportivo del Movimento.* «Occorre fare il salto di qualità - ha spiegato Bossi ai genitori del centinaio di ragazzi che hanno preso parte alla finale dei campionati

Bossi: salvo lo sport con una... Coverciano padana

dopo aver superato le selezioni provinciali e regionali - Occorre rilanciare lo sport, ricordare quali sono i fini sociali dello sport, perché i bambini e i ragazzi che fanno sport hanno meno occasione di finire nei problemi creati dalla droga. In questi anni sono state organizzate manifestazioni sportive un po' alla buona, in maniera quasi spontanea. Adesso occorre fare il salto di qualità, per

questo prenderlo in mano io la situazione. Per fare sport bisogna coinvolgere le famiglie, occorrono soldi e capacità organizzative». E per concretizzare l'idea lanciata dal parterre del palazzetto dello sport, che ha ospitato le premiazioni, il leader leghista ha già in serbo una prima mossa: creare una sorta di Coverciano dello sport «made in Padania».

«Devo ancora vedere alcune cose - spiega Bossi -, mi hanno promesso in regalo un terreno. Ma ci sono anche altre opzioni. Penso ad un campus sportivo, una specie di Coverciano ma per tutti gli sport, mica solo il calcio. Un posto dove i ragazzi possano allenarsi e magari anche trascorrere gratis qualche giorno di vacanza e di allenamento insieme con i loro familiari». Il luogo dove dovrebbe sorgere la Coverciano padana è ancora top secret, ma dovrebbe trovarsi nel Varesotto.

Il Parma vince con Adriano, la Samp le tenta tutte...



tuizione di Totti, che apre di prima per Cassano. Il barese ha solo Mignani a interdire la porta, tarda e permette ai difensori il recupero. Nel dribbling, Cassano ricorda il Laudrup maggiore: gioca di sponda con la gamba del difensore, cercando il rimpallo. Al 21' Taddei sfugge a Lima e mette nel mezzo un traversone basso e veloce, che Chiesa non arriva a deviare, con Pellizzoli battuto. Si vede un calcio bello nella in-

tenzioni ma sporcato nella traduzione dal libeccio, vento dei surfisti da onda. La Roma è sfortunata al 43', quando Delvecchio si avventa su un angolo di Totti ma il colpo di testa finisce in bocca a Rossi, che niente avrebbe potuto su una direzione diversa.

L'avvio di ripresa è promettente, con un destro troppo chiuso di Taddei. Al 9' Samuel sbucca dietro alla torre Flo, il suo colpo di testa è

destinato sotto l'incrocio ma Rossi è su quel palo e rimedia. Grande azione al 16', con Cassano che fa correre Lima sulla sinistra, cross arretrato e di prima intenzione per Totti che prova a servire Mancini d'esterno. Guigou, che col Pupone ha giocato, capisce, previene e interrompe l'emozione.

La partita si sgonfia, la Roma la controlla ma non la possiede, il Siena arretra. Entrano Ventola e Mon-

tella per Flo e Delvecchio. È il romanista a farsi notare: al 38' il guardalinee lo ferma mentre s'invola verso Rossi. Fuorigioco che non c'era. Lo stesso assistente aveva fallito la segnalazione nel primo tempo su Flo (che poi avrebbe "girato" a Chiesa). Il nome del guardalinee è Strocchia e si capisce tutto. Finisce senza emozioni. Capello prende il punto e confonde l'opaca prestazione di Cassano e Delvecchio con il libeccio.

Doni e Barone a contatto ieri al Tardini il giocatore della Sampdoria si aggrappa ai calzoncini del mediano del Parma

Lazio-Chievo

È di Mihajlovic il lampo nel buio

Francesco Luti

ROMA Tutti insieme con addosso i colori del cuore, a vedere l'effetto che fa. All'Olimpico va in onda il "maglia day", ultima ingegnosa operazione di marketing voluta dalla Lazio per ringraziare il suo pubblico dopo il boom di abbonamenti sottoscritti. Un festival di maglie vecchie e nuove, entusiasmo alle stelle, e pazienza se quella di chi va in campo, "griffata" dal nuovo sponsor alimentare, assomiglia pericolosamente ad una fetta di prosciutto su sfondo biancazzurro. La sfida al Chievo rappresenta per Stankovic e compagni un vero e proprio check up, dopo la batosta interna col Parma e i tutt'altro che esaltanti pareggi con Empoli e Sparta Praga. E la partita, ma soprattutto il risultato, riconsegna al campionato una squadra ancora in via di guarigione. Mancini, complice la rinuncia forzata ad Albertini, consegna in avvia le chiavi del centrocampo a Dabo e Liverani ma i due "colorati" in partita non entrano mai. Stankovic più che defilato sulla sinistra sembra assente, Fiore non punge come al solito e il Chievo prende il sopravvento, con il demerito di non concretizzare mai. Cossato fa regolarmente da sponda ad un compagno che non c'è, e quando al 37' si viene a trovare in perfetta solitudine davanti a Peruzzi, lascia clamorosamente il pallone. La Lazio si limita a contestare un paio di decisioni di Collina e affida a Muzzi e Lopez il compito (fallito) di impensierire l'acclamatosissimo ex Marchegiani. Primo tempo "in bianco", e quando il secondo prende avvio sulla falsariga dei primi 45 minuti, in casa biancazzurra inizia a materializzarsi l'incubo del terzo punticino consecutivo. Ma per un serbo che continua a latitare (Stankovic), la Lazio ne riscopre un altro troppo spesso accantonato e contestato (Mihajlovic) che sbrogliate le formalità difensive con la solita sicurezza, decide la partita. Succede dopo 20' di noia pura. Generosa punizione concessa da Collina e solita botta di sinistro, deviata da Moro alle spalle di Marchegiani. Quel che resta della partita, complice un Lopez inguardabile che evita chiudere la gara anche quando sembra costretto a farlo, è un mini-assedio del Chievo. La squadra di Del Neri però, come un diesel affidabile ma totalmente privo di spunto, continua fino al 95' a costruire gioco, senza mai trovare la porta. La Lazio torna alla vittoria con tanta fatica. I 50 mila dell'Olimpico a casa, con la maglia tanto amata bagnata. Di sudore.

Euro rivali

Verso Portogallo 2004 occhio a Turchia-Inghilterra

Francesco Caremani

La madre di tutte le partite. Turchia-Inghilterra di mercoledì sera deciderà soprattutto il futuro di Eriksson, in bilico da quando al Mondiale di un anno fa è stato eliminato dal Brasile. Nel catino di Istanbul all'Inghilterra basta un pareggio per accedere alla fase finale degli Europei 2004 in Portogallo. La Turchia deve vincere se vuole evitare gli spareggi e l'ambiente di casa può aiutarla molto in questo. I drammatici precedenti di Galatasaray-Leeds Utd hanno indotto le autorità a predisporre un imponente schieramento di polizia. Sven Goran Eriksson si affiderà ancora una volta a quello che oramai è il leader indiscusso della Nazionale, David Beckham, un trasciatore, un uo-

mo capace di segnare gol decisivi nei momenti topici, uno che si galvanizza di fronte alle difficoltà e che non teme ambienti surriscaldati. Sotto questo aspetto tutta la formazione inglese dà ampie garanzie. Una volta incontrare la Turchia era come incontrare Cipro o Malta. Oggi non più, terzo posto mondiale a parte, si tratta di una Nazionale che sa giocare un buon calcio e che sa schiacciare gli avversari quando cambia marcia. Unico dubbio l'efficacia dell'attacco. Mercoledì sera segnare sarà fondamentale. I match più interessanti: Gruppo 2: Bosnia-Danimarca; 3) Austria-Rep. Ceca; 5) Germania-Islanda; 6) Grecia-Irlanda del Nord e Armenia-Spagna; 7) Turchia-Inghilterra; 8) Croazia-Bulgaria; 9) Italia-Azerbaigian e Galles-Serbia; 10) Russia-Georgia e Svizzera-Eire.

ieri pomeriggio

ANCONA	0
UDINESE	3

ANCONA: Scarpi, Daino (1' st Bolic), Bilica, Viali, Milanese, Sommesse, Carrus, Maini (20' st Berretta), Di Francesco, Poggi, Hubner (1' st Ganz).

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Pierini, Castroman (20' st Manfredini), Pinzi (28' st Pazienza), Pizarro, Jankulowski, Fava, laquinta (29' Norvete), Jorgensen.

ARBITRO: Farina.

RETI: nel pt 12' Fava, 32' laquinta; nel st 1' Fava.

NOTE: angoli 7 a 3 per l'Ancona. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Milanese, Maini, Bilica, Di Francesco per gioco falloso. Spettatori: 10.740.

EMPOLI	0
MODENA	3

EMPOLI: Cassano, Belleri, Cribari, Lucchini (26' pt Lanzaro), Buscè, Giampieretti, Ficini, Agostini (19' st Foggia), Rocchi (7' st Tavano), Di Natale, Gasparetto.

MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoili, Ungari, Campedelli, Marasco, Milanetto, Balestri, Kamara (37' st Vignaroli), Allegretti (16' pt Zancopè), Amoruso (40' st Taldo).

ARBITRO: Rodomonti.

RETI: nel st 9' Cevoili, 24' Ungari, 30' Milanetto (rigore).

NOTE: angoli 6 a 4 per l'Empoli. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Ungari e Balestri per gioco falloso. Espulsi: 15' pt Ballotta per comportamento non regolamentare; 29' st Lanzaro per fallo da ultimo uomo.

JUVENTUS	2
BOLOGNA	1

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Iuliano, Zambrotta, Camoranesi (20' st Appiah), Tacchinardi, Davids (15' st Marresca), Nedved, Miccoli (10' st Di Vaio), Trezeguet.

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Juarez (35' st Tara), Moretti, Nervo (22' st Troise), Pecchia, Dalla Bona, Locatelli (15' 1t Guly), Signori, Rossini.

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel pt 22' Iuliano, 23' Signori (rigore), nel st 32' Trezeguet (rigore).

NOTE: angoli 11-4 per la Juventus. Recupero: 3 e 4. Ammoniti: Moretti, Natali, Pecchia, Juarez, Tacchinardi per gioco scorretto, Nedved e signori per condotta antiregolamentare.

LAZIO	1
CHIEVO	0

LAZIO: Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic, Favalli (9' st Zauri), Fiore, Dabo, Liverani, Stankovic (36' st Giannichedda), Muzzi (1' st Inzaghi), Lopez.

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Sala, D'Anna, Lanna, Semoli (13' st Franceschini), Zanchetta, Perrotta, Santana, Amauri (24' st Sculli), Cossato.

ARBITRO: Collina.

RETI: nel st 19' Mihajlovic.

NOTE: angoli 12 a 2 per la Lazio. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Zanchetta, Mihajlovic per gioco falloso, Perrotta per protesta, Liverani per gioco scorretto. Espulsi: Liverani per doppia ammonizione.

LECCE	1
BRESCIA	4

LECCE: Amelia, Siviglia, Bo-vo, Stovini (16' st. Abruzzese), Cassetti, Piangerelli, Ledesma, Budel (1' st. Rullo), Tonetto, Vucinic (46' pt Chevanton), Conan.

BRESCIA: Saja, Stankevicius, Mareco, Dainelli, Martinez, Di Biagio (1' st Schopp), Matuzalem, Filippini, Mauri (22' st Brighi), Baggio, Caracciolo (40' st Bachini).

ARBITRO: Pellegrino.

RETI: nel pt 7' Caracciolo, 33' Cassetti; nel st 24' e 39' Caracciolo, 41' Baggio.

NOTE: angoli 4-4 Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Abruzzese per gioco scorretto. Espulsi: Stankevicius e Ledesma al 39' st per reciproche scorrettezze.